

**Ignazio Marino**

## «La norma non rispetta la volontà della persona»

ROMA — Senatore Ignazio Marino, lei ha firmato un appello dei medici contro la legge sul fine vita. Perché la avversa?

«Perché contiene almeno due punti inaccettabili. Non è giusto che l'inserimento di un tubo nell'intestino per l'alimentazione e idratazione diventi obbligatoria anche per coloro che hanno espresso la volontà di rifiutare questi trattamenti. Parliamo di cure, di veri e propri atti medici. Inoltre la legge non garantisce che le volontà della persona siano rispettate visto che il testamento non è vincolante».

**Che significa in pratica?**

«Significa che un medico ha il potere di mantenere in vita quella persona e di commettere una violazione. Parliamo di una legge voluta dalla destra, ma non dagli italiani. Il 70% dei chirurghi hanno affermato che disobbediranno. Il 77% dei cittadini intervistati da Eurispes si sono espressi a favore della libertà di scelta».

**C'è una via di compromesso?**

«È stata respinta la proposta del Pd di sostituire la legge con un unico articolo dove si dice che tutte le terapie, incluse alimentazione e idratazione, devono essere garantite a meno che la persona abbia lasciato scritto un no».

**Cosa succederà nei reparti di rianimazione se la legge diventasse pratica quotidiana?**

«Ci sarebbe un'ondata di ricorsi alla Corte costituzionale da parte dei familiari che non ritenessero rispettate le volontà del proprio caro. Viene violato l'articolo 32 della Carta sulla libertà di scelta».

**Che ne dice della giornata sugli stati vegetativi?**

«Il governo dimostra di preferire le provocazioni al dialogo. Dovrebbe essere la giornata del silenzio, come ha chiesto Englaro. Invece ci sarà una crociata ottusa e senza rispetto per la memoria di Eluana».

**M.D.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

